FRASCHÈTA, *Fraschetta*, Telaretto di ferro con varii spartimenti di carta o simile, che mettesi sul foglio da stampare, affinché ciò che ha da rimaner bianco non venga macchiato.

CRICA, *Cracca*, Pezzo di legno attaccato ad una delle cosce del torchio, che serve per tener ferma la mazza.

TIMPANÈLO, *Timpanello*, chiamasi quel Telaio che s'incestra nel timpano.

MADRE, *Mazzo della madre vite o Testa del torchio*, Pezzo di legno forte riquadrato e incastrato nelle due cosce del torchio, in mezzo a cui sta la madre vite o chiocciola della vite.

TORCOLO DA LIGADORI DE LIBRI, *Torchio e Telaio*, Quello in cui si pongono i libri per poterli tondare.

TORCOLO DA UVA O DA OLIVE o simili, *Strettoio*, V. **MASENA**.

TORCOLO DA BATORO, V. **FERO DA PRESSAR**, in **FERO**.

TORCOLO DA PETENÈRI, *Ceppo*, Specie di Strettoio con mattonelle di noce, ad uso di addirizzar le ossa.

TORCOLO DE LUTERI, *Strettoio*, Ordigno che ha la figura di un U, di cui si servono li Fabbri di strumenti da musica per tener applicati gli uni agli altri i pezzi che devono incollare.

TORCOLO, s. m. T. Agr. *Punteruolo bavo*, detto in Toscana **MAGNAZZO**, e da Linneo *Curculio Bacchus*, Insetto alato dell'ordine de' Coleoptèri che reca danno alle viti, annidando ne' pampini, rodendoli in parte ed accartocciandoli per deporvi le sue uova, onde nasce il verme il quale si pasce della foglia appassita.

TORDÈRA, (coll' e aperta) s. f. *Boschetto*, Uccellaia o sia luogo dove si pigliano i tordi alla pania. Lo stesso che **URIA**, V.

TORDAIO, chiamasi il Serbatoio da tordi. V. **CAMARIN**.

TORDINA, s. f. o **SPINOLTA**, T. degli Uccellatori, detto in Toscana *Pispolone* o *Tordino*, dai Veronesi **SCUZZON**; da Linneo *Alauda Spinoletta* e finalmente da Temnik *Anthus arborcus*, Uccello del genere delle Alodole, dalle quali però molto differisce e per la forma del becco e per la mancanza degli sproni alle dita posteriori. La Tordina s' avvicina molto alla Fista nel colore delle penne; la sua carne è eccellente specialmente in Settembre e Ottobre quando è grassa. Si mantiene anche nella gabbia e canta bene.

TORDO, s. m. **TORDO DA UVA**, detto da' Veronesi **TORDO CIGARÒL**, *Tordo comune o gentile* o *Tordo bottaccio*, Uccello notissimo, detto da Linneo *Turdus musicus*, che ha la figura dello Stornello, ed è buonissimo a mangiare. V. **CISARIN**, **ZITÒN**, **ZIP**, **ZIPANIN** e **GAZANÈLA**.

TORDO DA RECHIAMO, *Allettaiuolo* o *Cantaiuolo*, Tordo che serve di zimbello per uccellare.

TORDO GAZÀRO, V. **MERLO GAZÀRO**.

TORDO SESELIN, V. **CISARIN**.

TORDO DE MAR, s. m. T. de' Pesc. *Pesce tordo*, Pesce di mare, detto da Linn. *Labrus Tardus*. Questo pesce ha il corpo allungato, la sua grandezza non eccede il piede, e non è de' ricercati.

TORELO (coll' e larga) s. m. *Torrello*, T. Mar. La prima tavola del fasciame che s' in testa nella ruota di poppa verso il calcagnuolo, e si prolunga verso il corpo della nave accanto alla chiglia.

TORESAN, *Terraiuolo*, Agg. d'una sorta di Piccion. V. **COLOMBO TORSAN**, in **COLOMBO**.

TORESIN, s. m. *Torretta* o *Torricella*, Piccola torre o Fabbrica fatta a guisa di torre.

TORÈTO, s. m. *Torollo*, Piccolo toro.

TORÈTO DE LA CONTRADA, **LOCUZ**, bassa e fam. *Caprone*, Uomo assai lussurioso.

TORIBOLO, s. m. *Turibile* o *Turibolo* e *Turribolo*, Vaso d'argento o d'altro metallo con cui s' incensa; e quindi dicesi anche *Incensiere*.

CAPELÈTO DEL TURIBOLO, *Berretta*, dicesi la parte superiore d'un Incensiere.

TORION, s. m. *Torrazzo*; *Torracchione*; *Torraccia*, *Torrazzo* antico e rovinoso.

TORMENTIN, s. m. *Tormentuzzo*, Piccolo tormento.

TORMENTO, s. m. *Tormento*, Pena afflittiva che si dava a' rei — *Scempio*, val *Tormento crudele*.

EL XE UN TORMENTO, Detto fam. *Tormento*; *Fracidume*; *Assedio*; *Morte*; *Sfinimento*, Agg. a Colui che di continuo disturba o infastidisce alcuno.

TORMENTON, add. *Tormentone*; *Tormento*; *Assedio*, dicesi a Colui che disturba e tormenta.

TORNA, s. f. T. Agron. *Volta*, Il voltar del faratolo in solcando la terra; e si dice dello stesso solco circolare che in conseguenza riesce al termine del campo. Dicesi latin. *Versura*.

TORNABITO, s. m. T. fam. Così chiamasi dalle nostre Donne una specie di Abbellimento di merletti, frastagli o simile, ch'esse mettono attorno attorno ai loro abiti.

TORNACAMIN, s. m. Chiamasi famit. Quella striscia di tela per lo più nera che s'adatta attorno alla capanna del cammino, per raccogliere più da vicino il fumo e mandarlo alla gola e quindi alla rocca.

TORNACOLO, s. m. T. Fam. Così si chiama dalle Donne un Contorno o Giro di merletti o d'altro abbigliamento simile, ch'esse si mettono attorno al collo.

TORNACONTO, s. m. T. Merc. nel sign. di *Vantaggio*; *Guadagno*; *Utile*.

NO CHÈ EL MIO TORNACONTO, *Non mi torna conto*; *Non mi torna bene*; *Non mi giova*, V. **COMPLIR**.

FAR EL CONTO DEL TORNACONTO, *Badar bene se giovi il fare che sia*.

TORNALÈTO (coll' e aperta) s. m. *Tornalèto*, Parte del cortinaggio, con che da piede si fascia e adorna il letto.

TORNANTE, s. m. lo stesso che **TORNIDÒR**, V.

TORNAR, v. *Tornare*; *Riedere*; *Rivenire*.

TORNAR UN'ALTRA VOLTA, *Ritornare*.

TORNAR CONTO, *Tornar conto* o *Metter conto*, vale *Esser utile*; *Giovare*; *Far giuoco* o *buon giuoco*; *Tornar bene*; *Tornar meglio*; *Valer di meglio*, Dicesi anche assolut. *Tornare*.

TORNAR DA CAPO o **AL PRIMO DISCORSO**, *Tornare a bomba*, *Tornare al proposito*.

TORNAR IN SÌ, *Tornare a sè* o *in sè*; *Rinvenirsi*; *Raccorre gli spiriti*.

TORNAR, detto in T. Mar. *Travirare*, Avvolgere dalla cima le gomone o manovre, Volgerle sossopra.

STA QUA IN SIN CHE TORNO, *Stati infino alla mia tornata*.

TUTO TORNA QUEL CHE GERA UNA VOLTA, *In cent'anni e cento mesi torna l'acqua a' suoi paesi*, Dimota la rivoluzione delle cose.

TORNÈLO, s. m. T. de' Tintori, *Torno*, Legno lungo usato da' Tintori, che gira nell'avvolgerlo o svolgerne i panni.

TORNÈSE, s. f. *Tornese*, Sorta di Moneta Francese equivalente al Franco o sia alla Lira italiana, cioè in circa al doppio valore della lira ex-Veneta.

TORNIAR, v. *Attorniare*.

TORNIDÒR, s. m. *Tornitore*; *Torniaio* e *Tornaio*; *Torniero*, Quello che lavora e fa delle opere al tornio — *Fusaio* dicesi più particolarmente a quel Tornitore che fa le fusa.

TORNIDÒR DE ZECA, lo stesso che **MENDADÒR**, V.

TORNIDÒRA, s. f. *Femmina di Tornitore*, la quale sull'esempio di altre voci consimili dee poter dirsi *Torniaia* o *Tornaia*.

TORNIO, add. *Tornito*; *Torniato*, Lavoro al tornio.

BEN TORNIA, detto metaf. *Affusolata*, dicesi ad una Donna ben fatta della persona.

TORNIR, v. *Tornire* e *Torniare*, Lavorare al tornio.

TORNO, s. m. (col primo o chiuso) dal lat. *Tornus*; *Tornio* e *Torno*, Ordigno noto sul quale si fanno divesi lavori di figura rotonda.

TORNO IN ARIA, *Coppaia*, Parte d'una specie di tornio, detto *Tornio a coppaia*, che serve per lavori molto gentili.

PALI DEL TORNO, *Cosce del tornio*.

BASTON DEL TORNO, *Gruccia*, Pezzo del tornio che regge gli strumenti con cui si lavora.

BANCHE DEL TORNO, *Zoccoli del tornio*, Due grossi pezzi di tavola sui quali scorre il tornio.

MAZZA DEL TORNO, V. **MAZZA**.

TORO, s. m. *Toro* e *Tauro*, voce lat. Il maschio delle bestie vaccine. *Toro brado* vale *Non domato*.

CRIR DEL TORO, V. **CRIR**.

FAR EL TORO, *Far la caccia de' tori* o *de' buoi*.

TAGIAR LA TESTA AL TORO, V. **TAGIAR**.

OMO TORO, *Uomo forte, nerboruto, robusto* — *Bastracone*, Uomo grosso e forzuto.

TOROBÙSO, s. m. T. de' Cacciatori, *Ardea stellare*, detto in Toscana *Tarabuso* e